

Forum

Resistenza alla vaccinazione: riflessioni filosofiche su cause, legittimità e prospettive di intervento

A cura di Elisabetta Lalumera

Presentazione

ELISABETTA LALUMERA*

Foreword

Abstract: In spite of its well-established scientific credentials, pediatric vaccination in high-income countries has always been controversial, and no it is especially so in the Italian context. Vaccine hesitancy is a range of attitude that goes from the explicit refusal of any shot and anti-vax campaigning to skepticism and vaccine cherry-picking. This group of essays tackles the phenomenon from different angles. The first two essays indagate its origins, and point to neurocognitive facts, social facts, and diminished trust in the healthcare system. The third one focuses on the role of linguistic metaphors in pro-vax and anti-vax campaigns. The last two contributions analyse the various possible institutional responses (mandatory vaccination, obligation with exemptions, recommendation, and nudging), and on the concept freedom of choice, from the point of view of ethics and legal philosophy.

Keywords: Vaccination, Vaccine hesitancy, Nudges, Healthcare, Trust.

Perché oggi molti genitori scelgono di non far vaccinare i propri figli, o scelgono una calendarizzazione alternativa degli appuntamenti vaccinali? Che ruolo gioca la sfiducia nelle istituzioni da un lato, e la difficoltà di comunicare dall'altro? Come possono e devono reagire le istituzioni sanitarie di fronte al rischio di perdere l'immunità di

* Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

gregge per malattie fino a poco tempo fa quasi debellate, come il morbillo? Qual è il confine etico tra autonomia del singolo e paternalismo dell'istituzione?

Il fenomeno della resistenza o, più in generale, della cosiddetta "esitazione" nei confronti della vaccinazione, soprattutto pediatrica, è storicamente antico, geograficamente diffuso nei paesi industrializzati, e quanto mai rilevante in Italia oggi, dove assume connotazioni politiche, anche a seguito dell'introduzione di leggi regionali sulla vaccinazione obbligatoria. Tali connotazioni politiche (quale partito sia pro o contro) non devono mettere in ombra le domande di cui sopra. Questo gruppo di saggi si focalizza proprio su tali domande. L'esitazione vaccinale e la contesa che essa provoca rappresentano un problema non solo sanitario e sociale, ma anche filosofico, che richiede una riflessione normativa sui comportamenti dell'istituzione da un lato, e del pubblico dall'altro, nonché sulle radici del fenomeno e sulle modalità per arginarlo. Per questo sono qui coinvolti filosofi del diritto, della politica, della scienza e del linguaggio e storici della medicina.

Ecco, di seguito, una breve panoramica del contenuto dei saggi.

Le cause della resistenza alla vaccinazione sono indagati nei contributi di Andrea Grignolio e nel mio, da diversi punti di vista. In "Understanding Vaccine Hesitancy as a Neuro-evolutionary Problem" Grignolio mostra innanzitutto la radice neuro-cognitiva del fenomeno: in una situazione di stress e di sovraccarico di informazioni, il genitore (tipicamente socio-economicamente privilegiato, con uno o pochi figli tardivi) tende a sopravvalutare il rischio immediato e immaginato – l'effetto collaterale della vaccinazione – e minimizza il rischio dilazionato e reale – la malattia e l'epidemia collettiva. Vengono ricordate inoltre, tra le cause socio-culturali, la mutata relazione medico-paziente e l'affermarsi di credenze "puriste", come l'omeopatia.

La mia proposta sulla natura dell'origine del fenomeno dell'esitazione vaccinale in "Resistenza alla vaccinazione: il ruolo della fiducia e dei valori" è che si tratti di un caso di crisi di fiducia del pubblico nell'istituzione sanitaria. Le basi della fiducia – attribuzione di autorità epistemica, ma anche di valori condivisi – sono oggi più deboli anche per effetto della crisi di credibilità delle istituzioni sanitarie, che non riescono a comunicare in modo efficace i fatti relativi alle malattie e all'immunizzazione perché non esplicitano chiaramente i propri valori, che parte del pubblico percepisce come divergenti dai propri. Per questo si suggerisce un approccio comunicativo e persuasivo incentrato sull'esplicitazione dei valori alla base della ricerca scientifica e della sanità pubblica.

Sulla comunicazione da parte delle istituzioni sanitarie è incentrato anche il saggio di Francesca Ervas, "From the 'garrison' to the 'beehive'. Metaphors and Framing Strategies in Vaccine Communication" che scende nel dettaglio con uno studio sulle metafore usate per raccomandare la vaccinazione – ad esempio, indicata come "ombrello" protettivo. Ervas mostra che un *frame* metaforico può avere connessioni concettuali che chi lo propone non si aspettava, e diventare così non solo poco efficace, ma anche controproducente. Una maggior consapevolezza del funzionamento delle metafore diventa quindi opportuno per una migliore strategia di raccomandazione immunitaria.

I saggi di Federico Zuolo e Lorena Forni indagano invece gli aspetti filosofico-giuridici del fenomeno no-vax e free-vax. In "Etica pubblica e contesa vaccinale. Una

mappa critica delle ragioni (e dei torti)” Zuolo offre, dal punto di vista della filosofia politica, una chiara panoramica delle risposte istituzionali di fronte all’ esitazione vaccinale – coercizione, obbligo, obbligo con esenzione, raccomandazione semplice e con *nudge*. Alla luce del *Principio del danno* e del *Principio dell’ autonomia liberale*, per ciascuna esistono circostanze di contesto che la rendono plausibile e accettabile, e altre che invece la sconsigliano. Il suo contributo si conclude col mostrare che, invece, non esistono ragioni difendibili per sostenere alcune delle richieste dei movimenti anti-vaccinali.

Il contributo di Lorena Forni (“Obbligo vaccinale per i minori in Italia?”) contiene infine alcune osservazioni etico-giuridiche sulla “libertà di scelta e libertà di cura”, spesso invocate dai genitori resistenti o esitanti. La salute è un diritto fondamentale e personale, ed esistono trattamenti elettivi a cui il cittadino è libero di sottoporsi o meno. Tuttavia, come si evince dagli articoli di legge pertinenti e da recenti sentenze della Corte di Cassazione, la vaccinazione pediatrica non è tra questi, perché è la scelta dei genitori non riguarda loro stessi, ma primariamente il figlio o la figlia e secondariamente la collettività.

Tutti i contributi tranne uno (quello di Lorena Forni) hanno come origine un convegno organizzato da chi scrive presso l’Azienda Sanitaria Regionale dell’Emilia-Romagna (“Paura dei vaccini? Filosofia, etica e comunicazione”, 8 settembre 2017), destinato a medici e personale sanitario, e tengono traccia in parte della volontà di raggiungere con interrogativi filosofici anche il pubblico dei non filosofi.